

PALCOSCENICO

di LAURA ZANGARINI

Da Tom Hardy a Dini
il monologo di *Locke*
approda in teatro

Notte. Un uomo esce da un cantiere, si sfila un paio di stivali da lavoro e sale su una bella auto. Lungo la strada, parla al telefono con altre persone. Non conosciamo le sue emozioni e i suoi pensieri, ma sono le telefonate a raccontarci la sua storia ed è la forma dei suoi rapporti a svelarcelo. Locke è un uomo benestante; a casa lo aspettano due figli, una moglie, la

partita alla tv, le birre e il barbecue. Il cantiere nel quale lavora costruirà un edificio di prestigio. Tutti si fidano di lui, ha tutto sotto controllo, è «il più bravo capocantiere d'Inghilterra». Quella notte però Locke non torna a casa. Parte per un lungo viaggio in cui dovrà fare una scelta che distruggerà la sua vita per come l'ha conosciuta e costruita fino a quel momento.

Dal grande omonimo successo cinematografico diretto da Steven Knight con protagonista Tom Hardy, in scena la trasposizione teatrale affidata a Filippo Dini (*nella foto*) attore e regista tra i più interessanti del panorama teatrale italiano. Un testo sull'assunzione di responsabilità e sulla fragilità delle fondamenta morali sulle quali costruiamo le nostre

sicurezze.

In prima nazionale dal 7 al 12 luglio, al Teatro Franco Parenti, Milano (via Pier Lombardo 14, tel. 02.59995206). Info: www.francoparenti.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

